



Reagire al Covid19: il caso Fiamm Energy Tech

Reagire prontamente alla crisi sanitaria, introducendo nuove pratiche nella gestione dell'azienda e del personale. Ci ha provato, ottenendo riscontro positivo dai propri dipendenti, la Fiamm Energy Technology di Montecchio Maggiore, che si è da subito attivata per consentire al personale che poteva lavorare da casa di massimizzare la modalità di lavoro da remoto. Dopo qualche settimana, il risultato del nuovo modello operativo è stato monitorato con un questionario inviato ai dipendenti. Oltre il 90% del personale ha risposto di avere ricevuto gli strumenti sia hardware che software per lavorare in smart working in maniera corretta e proficua, e oltre l'80% ha attestato che questa esperienza gli ha permesso di meglio conciliare la vita lavorativa con quella privata. Un altro dato positivo emerso è quello relativo agli aspetti relazionali e di collaborazione: il personale ha confermato di interagire quotidianamente anche da remoto con i colleghi (88%) e con il proprio responsabile (62%), e ben il 97% ha dichiarato di ricevere supporto dai colleghi in caso di bisogno. Solo un'esigua minoranza si è sentita isolata. *"Abbiamo voluto avere un immediato feedback da parte del nostro personale – ha commentato la neodirettrice RU del Gruppo,*

Penelope Ferri –. Crediamo che, se ben organizzato, lo smart working sia una risorsa strutturale importante che nel prossimo futuro potrà portare risultati positivi sia nella produttività che nel bilanciamento della vita privata di ciascun dipendente".